

## **LA REVISIONE NELLA PROTESICA DI CAVIGLIA: PROTESI DA REVISIONE VS ARTRODESI**

F.G. USUELLI\*, U. ALFIERI\*, M. BOGA\*, M. MYERSON\*\*

\* Chirurgia del Piede e della Caviglia CTS – IRCCS Galeazzi – Milano

\*\* Institute for Foot and Ankle reconstruction – Mercy Hospital – Baltimora – USA

### **ABSTRACT**

Nell'ultimo decennio si è assistito ad un rinnovato interesse nei confronti delle procedure chirurgiche di protesizzazione della tibio-tarsica, soprattutto grazie ad un miglior livello di conoscenza della biomeccanica e della cinematica della caviglia e un conseguente miglioramento nella progettazione e nel disegno degli impianti protesici abbinati ad un miglioramento della tecnica chirurgica, che ha prodotto migliori ed incoraggianti risultati a breve e medio termine. Come risultato, tale soluzione chirurgica sta acquisendo sempre maggior popolarità. Tuttavia, indipendentemente dalla scelta dell'impianto, queste protesi non sempre rappresentano una certezza nei loro risultati a lungo termine. Infatti, a parte i problemi a breve termine che si possono verificare, che sono per la maggior parte legati a ritardi di una guarigione di ferita chirurgica, sono le complicanze a lungo termine che rappresentano una maggior preoccupazione e sfida per il futuro. Se, poi, si considerano i fattori a maggior rischio di fallimento protesico nella caviglia (infezione, mobilizzazione asettica, scarsa qualità dell'osso per osteopenia o necrosi avascolare), è evidente che è necessario un grande equilibrio nell'affrontare la problematica della revisione nella protesica di caviglia.

Tradizionalmente la conversione ad artrodesi rappresenta il trattamento di scelta. Tuttavia, è spesso associato ad un elevato rischio di non consolidazione e ad associati problemi di rigidità e sovraccarico sulle articolazioni vicinie.

Il problema immediato più frequente affrontando una revisione è, comunque, la perdita di osso per osteolisi conseguenti ad un fallimento protesico. Tale condizione richiede spesso il sacrificio dell'articolazione sottoastragala, l'utilizzo di un infibulo e, frequentemente, innesto osseo da testa femorale (allograft).

E', comunque, evidente che a caratterizzare le scelte in una revisione è sempre la scelta eseguita precedentemente per il primo impianto. Tale affermazione è evidente studiando i risultati pubblicati dalla letteratura anglo-sassone, dove l'impianto di scelta unico fino a pochi anni fa è stato rappresentato dal sistema Agilità (protesi di seconda generazione). Tale impianto richiede abbondanti resezioni modulari, come il sistema InBone, e a protesi Custom-Made. Al contrario, in Europa, dove è diffuso l'utilizzo di impianti protesici di terza generazione (mobile bearing) che permettono resezioni ossee più economiche, la scelta più diffusa nella revisione è rappresentata dall'artrodesi o in alternativa da sostituzione protesica, utilizzando le normali componenti disponibili per il primo impianto.

Scopo degli autori è quello di analizzare i risultati di una grande casistica (Senior author) di protesica di caviglia e porre la domanda se le protesi di revisione nate ed utilizzate negli Stati Uniti possano trovare un'applicazione in Europa, e a prezzo di quali rischi per i pazienti.